



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

12 SET. 2018

Data | Protocollo N° 340055 | Class.: A.000.01.6 | Prat | Fasc | Allegati N° 1

Oggetto: Risposta all'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA n. 537 del 6 febbraio 2018 presentata dai Consiglieri Cristina GUARDA, Stefano FRACASSO, Graziano AZZALIN, Alessandra MORETTI, Orietta SALEMI, Andrea ZANONI e Pietro DALLA LIBERA
"EMERGENZA PFAS. POZZI PRIVATI A RISCHIO INQUINAMENTO: QUAL E' LO STATO DELL'ARTE CIRCA GLI INTERVENTI DI ALLACCIAMENTO DELLE UTENZE ALLA RETE PUBBLICA?".

Alla Consigliera regionale
Cristina GUARDA

Al Consigliere regionale
Stefano FRACASSO

Al Consigliere regionale
Graziano AZZALIN

Alla Consigliera regionale
Alessandra MORETTI

Alla Consigliera regionale
Orietta SALEMI

Al Consigliere regionale
Andrea ZANONI

Al Consigliere regionale
Pietro DALLA LIBERA

e, p.c. Al Signor PRESIDENTE
del Consiglio Regionale

All'Assessore regionale
ai Rapporti con il Consiglio regionale

Ai sensi dell'articolo 111 del Regolamento consiliare, si trasmette la risposta approvata dalla Giunta all'interrogazione indicata in oggetto, da Voi presentata in data 06 febbraio 2018.

Distinti saluti.

P IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
- avv. Mario Caramel -

IL VICE SEGRETARIO
dott.ssa Stefania Zattarin

P.O. Rapporti con il Consiglio, nomine e atti del Presidente
Tel. 041/2793606-3637-3638-3643 - Fax 041/2793627
e-mail: uff.giunta.consiglio@regione.veneto.it

Segreteria della Giunta regionale
Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta
Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia - Tel. 041/2792800-2947 - Fax 041/2792809
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



Proposta n. 1129 / 2018

PUNTO 35 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 10/09/2018

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 208 / IIM del 10/09/2018

OGGETTO:

Risposta ad interrogazione a risposta scritta n. 537 del 6 febbraio 2018 presentata dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Moretti, Salemi, Zanoni e Dalla Libera, avente per oggetto: "Emergenza PFAS. Pozzi privati a rischio inquinamento: qual è lo stato dell'arte circa gli interventi di allacciamento delle utenze alla rete pubblica?".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Assente
	Cristiano Corazzari	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANPAOLO E. BOTTACIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta ad interrogazione a risposta scritta n. 537 del 6 febbraio 2018 presentata dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Moretti, Salemi, Zanoni e Dalla Libera, avente per oggetto: “Emergenza PFAS. Pozzi privati a rischio inquinamento: qual è lo stato dell’arte circa gli interventi di allacciamento delle utenze alla rete pubblica?”.

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

“Relativamente all’interrogazione in oggetto con la quale è stato richiesto alla Giunta regionale lo stato degli interventi per portare acqua priva di PFAS alle famiglie non ancora allacciate alla rete pubblica, gli Uffici regionali della Direzione Difesa del Suolo hanno provveduto a chiedere le opportune informazioni di dettaglio ai Gestori del servizio idrico integrato competenti con nota prot. n. 97844 del 14.03.2018. Sono pervenute le risposte da parte dei Gestori Acque del Chiampo S.p.A. con nota prot. n. 7618 del 26.03.2018; Viacqua S.p.A., con nota del 29.03.2018; Acque Veronesi Scarl con nota prot. n. 9071 del 11.05.2018; Acquevenete S.p.A. con nota prot. n. 7509 del 23.05.2018, mentre la Società Medio Chiampo S.p.A. non ha dato al momento riscontro alla richiesta.

Considerato che i Gestori che hanno fornito risposta sono quelli aventi competenza sulla zona di massima esposizione sanitaria in conseguenza alla contaminazione da sostanze PFAS, è comunque possibile fornire gli elementi di risposta ai quesiti posti:

- In ordine allo stato di avanzamento degli interventi e al numero di famiglie allacciate alla rete a partire dall’inizio dell’emergenza, si informa che Gestori sopracitati hanno realizzato cospicui investimenti per l’estensione della rete acquedottistica alle aree attualmente sprovviste e contaminate da PFAS. Complessivamente sono state allacciate circa 560 utenze per una spesa totale superiore a € 3 milioni. Sono in previsione altri stralci esecutivi per servire circa 100 utenze ulteriori.
- In ordine alla quantificazione del numero di utenze non allacciate a fronte di alcune famiglie che risultano ancora sprovviste di allacciamento, ma sono comunque previsti ulteriori interventi per l’estensione delle reti. In alcuni casi, come rilevato dal Gestore Acquevenete S.p.A., si è provveduto ad allacciare le utenze da parte del Gestore, senza tuttavia ottenere riscontro da parte del privato nell’avviamento del servizio. Nel comprensorio gestionale della Società Acque del Chiampo S.p.A. vi sono 25 utenze servibili previa richiesta delle stesse al Gestore; mentre il comprensorio di Viacqua S.p.A. risulta pressoché totalmente servito, a meno di nuclei isolati che non hanno manifestato esigenze di collegamento. Nel comprensorio di Acque Veronesi Scarl vi sono circa 560 ulteriori utenze potenzialmente allacciabili, collocate in prossimità della rete di acquedotto o raggiungibili mediante limitate estensioni.
- In ordine agli strumenti previsti dalla pianificazione regionale, si evidenzia che lo strumento identificato come indispensabile per la tutela della salute della popolazione è l’approvvigionamento idrico da fonti alternative rispetto a quelle attualmente contaminate; in tale direzione l’azione della Regione ha portato alla definizione delle opere da eseguire con priorità, a richiedere ed ottenere dal Governo la dichiarazione dello stato di emergenza con la nomina di un Commissario per la gestione delle opere, in modo tale da dare massima celerità ai lavori. Tali opere sono rese efficaci da una capillare rete di distribuzione realizzata dai Gestori del servizio idrico, in modo tale da raggiungere la totalità della popolazione coinvolta nelle zone di massima esposizione sanitaria. Valgono in ogni caso le disposizioni emanate con D.G.R. n. 618 del 29.04.2014, in attesa della completa estensione della rete e a servizio di nuclei isolati, le quali prevedono l’installazione di fontanelle pubbliche di emergenza, prontamente attivate dai Gestori, e l’emissione di ordinanze specifiche da parte dei Sindaci competenti”.

LA GIUNTA REGIONALE



UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta ad interrogazione a risposta scritta n. 537 del 6 febbraio 2018 presentata dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Moretti, Salemi, Zanoni e Dalla Libera, allegata, avente per oggetto: *“Emergenza PFAS. Pozzi privati a rischio inquinamento: qual è lo stato dell’arte circa gli interventi di allacciamento delle utenze alla rete pubblica?”*.
2. di incaricare dell’esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta – Direzione Verifica e Gestione atti del Presidente e della Giunta.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
F.to Avv. Mario Caramel





CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 537

EMERGENZA PFAS. POZZI PRIVATI A RISCHIO INQUINAMENTO: QUAL E' LO STATO DELL'ARTE CIRCA GLI INTERVENTI DI ALLACCIAMENTO DELLE UTENZE ALLA RETE PUBBLICA?

presentata il 6 febbraio 2018 dai Consiglieri Guarda, Fracasso, Azzalin, Moretti, Salemi, Zanoni e Dalla Libera

Premesso che:

- nei giorni scorsi è stata data notizia delle risultanze di una analisi svolta autonomamente dai cittadini di Lobia di San Bonifacio sulle acque di un pozzo privato situato in zona "Locara". Come riportato dal quotidiano "L'Arena" del 28 gennaio (nell'articolo intitolato "Pfas, un altro pozzo inquinato: allarme a San Bonifacio", firmato da Luca Fiorin), è stata la responsabile del servizio igiene e alimenti dell'ULSS 9 di Verona, Linda Chioffi, a definire il suddetto pozzo come "*contaminato in maniera rilevante*";
- nel suddetto articolo si aggiunge inoltre che la sopra citata responsabile "*precisa che la presenza di sostanze perfluoro-alchiliche in quell'impianto era già stata riscontrata in passato – allora non era però superiore ai limiti, che sono stati abbassati solo meno di tre mesi fa – e afferma che si tratta della conferma che proprio le strutture di prelievamento private rischiano di essere un problema. «Gli acquedotti sono controllati e sicuri, i pozzi non è detto che lo siano altrettanto», sottolinea». Sta di fatto che nel territorio sambonifacese probabilmente c'è una falda sotterranea inquinata da sostanze perfluoro-alchiliche. «A Locara abbiamo scoperto una presenza di Pfoa (la stessa sostanza che si trova anche nel sangue dei cittadini di Lobia) nettamente superiore ai valori di potabilità», conferma la dirigente*".

Considerato che:

- la vicenda sopra esposta è molto preoccupante ed evidenzia una volta per tutte la necessità di attuare una strettissima azione di controllo ed intervento in particolare a tutela delle famiglie che non sono attualmente allacciate alla rete acquedottistica pubblica;
- la vicenda sopra esposta fa riferimento ad un'area che si trova nella 'zona grigia', dunque non nel territorio più direttamente esposto ai Pfas, ovvero la zona

rossa. Questo conferma l'urgenza di intervenire in tutte le zone toccate dal plume di inquinamento e non solo in quelle servite dal sistema acquedottistico;

- la Regione Veneto ha dato mandato ai gestori, dopo numerose sollecitazioni, di perseguire l'obiettivo di contenimento delle sostanze inquinanti entro limiti più restrittivi, con l'auspicio di un obiettivo "Pfas Zero";

- le famiglie che vivono nelle diverse zone contaminate e non collegate al sistema acquedottistico sono soggetti gravemente esposti alla contaminazione che, pur usando acqua minerale per scopi alimentari, sono costrette all'uso di acqua contaminata per le funzioni giornaliere;

- per le suddette famiglie in questi anni non sono state attivate misure specifiche se non per iniziativa dei gestori che hanno provveduto a collegare una parte delle utenze alle condotte acquedottistiche con fondi propri, già appesantiti dai costi elevati di gestione dei filtri.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono alla Giunta regionale

- 1) Qual è lo stato di avanzamento degli interventi per portare acqua priva di Pfas alle famiglie non ancora allacciate alla rete pubblica e dotate di pozzi privati?
 - 2) Quante sono ancora le utenze (famiglie) non ancora collegate alla rete pubblica?
 - 3) Quante famiglie sono state collegate dai lavori degli enti gestori dal 2013, anno in cui è iniziata ufficialmente l'emergenza, ad oggi?
 - 4) In questi anni la task force costituita dalla Regione Veneto ha identificato strumenti e azioni utili alla tutela delle famiglie non allacciate al sistema acquedottistico?
-